

Giovedì 19 Aprile > Giovedì della III settimana di Pasqua
(Feria - Bianco) At 8,26-40 Sal 65 Gv 6,44-51: *Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.*

L'eunuco etiope, funzionario della regina di Etiopia recatosi a Gerusalemme per il culto a cui evidentemente già apparteneva, stava leggendo il Quarto canto del Servo in Isaia (52,13-53,12), quello della sua sofferenza come di *agnello condotto al macello*, quando *gli viene inviato Filippo apostolo* per aiutarlo nella sua ricerca di comprensione profonda delle Scritture. Evidentemente a quest'uomo, che pur non comprendeva quella Parola, **il Signore stava sussurrando un'altra parola, non detta e forse da lui non sentita: "Tu sei prezioso ai Miei occhi, sei degno di stima ed Io ti amo"** (Is 43,4). Potremmo proseguire nel non-detto: sei talmente prezioso, che Io - il tuo Signore - smuovo per te uno dei Miei discepoli, gli faccio cambiare rotta e te lo invio lungo la tua perché ho visto nella profondità della tua ricerca il Mio vero Nome. *Perché sei così prezioso, tu come lo è ognuno, uno per uno, Io faccio questo, per te, come posso e desidero farlo per ciascuno che me lo domandi, in modo esplicito o nascosto nella sete del cuore.*

Dal canto suo quando Filippo ascolta la mozione di cambiare strada per porsi lungo quella che scende da Gerusalemme a Gaza, non sa perché, ma asseconda quanto ha intuito o proprio sentito perché come vero profeta del Signore ne percorre le vie.

Proprio come alter Christus si pone accanto all'eunuco per spiegargli le Scritture partendo dalla sofferenza del Messia (cfr. Lc 24,13-53). Gesù conclude spezzando il pane, Filippo con il battesimo, perché è questo che occorreva a quell'uomo amato da Dio. **Luca ci mostra il senso dell'essere Chiesa: essere incarnazione di Gesù Cristo nel mondo, ma proprio per ogni essere umano, uno per uno.** Anche Gesù con il discorso del *pane di vita, pane vivo disceso dal cielo, che toglie ogni fame*, dice in fondo la stessa cosa di Isaia: *"Tu sei prezioso ai Miei occhi, sei degno di stima ed Io ti amo"*. Se non ci avesse amato così, non si sarebbe fatto pane nelle bocche di ciascuno.

La Liturgia di [Giovedì 19 Aprile 2018](#)

=====

Giovedì della III settimana di Pasqua

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Cantiamo al Signore: è grande la sua gloria.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia. (Es 15,1-2)

Colletta

O Dio, che in questi giorni pasquali
ci hai rivelato la grandezza del tuo amore,

fa' che accogliamo pienamente il tuo dono,
perché, liberi da ogni errore,
aderiamo sempre più alla tua parola di verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 8,26-40)

Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunùco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.

Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: "Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita".

Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò.

Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 65)

Rit: Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Canto al Vangelo (Gv 6,51)

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

VANGELO (Gv 6,44-51)

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla:

«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Nell'eucaristia, Gesù si dona a noi come la carne immolata per la vita del mondo. Con la fede in questo mistero di redenzione, preghiamo dicendo:

Attiraci verso il tuo Figlio, o Padre.

- Padre misericordioso, che chiami alla salvezza mediante la partecipazione al mistero di morte e di vita di Cristo, dona ai battezzati di riscoprire il significato e il valore del loro battesimo come sigillo della fede. Preghiamo.
- Padre buono, che hai stabilito Gesù come Salvatore di tutti gli uomini, concedi che la sua bontà novella superi le barriere razziali, culturali e religiose. Preghiamo.
- Padre santo, che continui a donarci la Parola che illumina, dà alla tua Chiesa di ispirare la catechesi alle pure sorgenti della Scrittura e dell'insegnamento apostolico. Preghiamo.
- Padre giusto, che attendi con ansia il ritorno di coloro che si sono allontanati da te, rendici solleciti verso le situazioni di peccato e di ingiustizia del nostro ambiente. Preghiamo.
- Padre nostro, che ci raduni attorno alla mensa del tuo Figlio, concedici di fare delle nostre eucarestie, soprattutto festive, una comunione di vita con il Cristo, feconda di sacrificio per il progresso del mondo. Preghiamo.
- Per coloro che stanno approfondendo la loro fede. Preghiamo.
- Per la stampa cattolica. Preghiamo.

O Padre, che continui ad attrarre al tuo Figlio coloro che si lasciano ammaestrare direttamente da te e dalla tua Parola, fa' che nessun ostacolo c'impedisca di partecipare pienamente al dono di comunione eucaristica offerto per la vita del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Accogli, Padre santo, il nostro sacrificio, in cui ti offriamo l'Agnello senza macchia e donaci di pregustare la gioia della Pasqua eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO PASQUALE III

Cristo sempre vive e intercede per noi

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
Egli continua a offrirsi per noi
e intercede come nostro avvocato:
sacrificato sulla croce più non muore,
e con i segni della passione vive immortale.
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Per tutti Cristo è morto,
perché quelli che vivono,
non per se stessi vivano, ma per lui,
che per essi è morto ed è risorto. Alleluia. (2Cor 5,15)

Oppure:

"Io sono il pane della vita.
Chi mangia di questo pane
vivrà in eterno". Alleluia. (Gv 6,48.51)

Pregiera dopo la comunione

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure:

Per questa comunione al tuo sacrificio
donaci, Signore,
un servizio perseverante nella tua volontà,
perché cerchiamo con tutte le forze il regno dei cieli
e annunziamo al mondo il tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Sta' in guardia dagli uomini; non dare fiducia a nessuno che abbia più di trent'anni; tutti pensano innanzitutto ai propri interessi! Ecco le precauzioni e i consigli che gli adulti riservano ai giovani da diverse generazioni. Lo fanno con buona intenzione, come questo proverbio, che nasce dall'esperienza: "Un vero amico lo si conosce nelle difficoltà". Di colui che ti sta vicino senza cercare di trarre un beneficio, di costui, ti puoi fidare.

Perché tanti contemporanei di Gesù si interessano a lui? Cos'è che conduce continuamente verso di lui i suoi nemici? È il suo modo diverso di parlare di Dio, oppure il gusto del sensazionale? Si lasciano "trascinare" dai devoti? "Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato", dice il Signore. "Nessuno può dire: Gesù Cristo è il Signore, se non sotto l'azione dello Spirito Santo", aggiunge l'apostolo (1Cor 12,3).

Certo, questo Gesù ha "più di trent'anni" e molti uomini non gli hanno dato fiducia; certo molti lo hanno seguito solo per curiosità. Ma se uno solo si avvicina a lui quando tutti gli altri si allontanano, egli sa perfettamente che è il Padre stesso che lo ha attirato verso di lui, e che è lo Spirito del Signore che gli ha fatto confessare la sua fede.

